

© UniBologna

Il latte ripulisce anche l'amianto

Riciclare l'amianto con il latte. Oggi è possibile grazie ad un'innovativa tecnologia brevettata dal Chemical Center, in collaborazione con il Laboratory of Environmental and Biological Structural Chemistry (Lebsc) dell'Università di Bologna. Il progetto, presentato all'interno del padiglione Start up dell'ultima edizione di Econodo di Rimini, punta alla realizzazione del primo impianto industriale che trasforma in totale sicurezza, e grazie ai batteri del siero di latte, le fibre di amianto presenti ad esempio nei tetti di eternit in materiali più innocui e puliti. «Sottoposti ad elevate temperature, i minerali di amianto si trasformano in altri minerali disgregando e riaggredendo la struttura cristallina, così da ottenere nuove formule», racconta la ricercatrice Sandra Petrarolla. In pratica, l'amianto si modifica chimicamente, diventando una risorsa. Fino a poco tempo era uno dei materiali più usati in edilizia, per l'elevata resistenza meccanica, ma da quanto si è scoperto essere cancerogeno si è smesso di usarlo. Secondo il Cnr ci sono ancora 32 milioni di tonnellate di amianto sparse in Italia, a cui se ne somma altro nascosto nei siti industriali, edifici, cave, reti idriche. Il progetto ha vinto il concorso «Premio Ricerca e Innovazione» della Camera di Commercio di Bologna.

BARBARA MILLUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

